



Mons. Franco Croci

Vescovo titolare di Potenza Picena

Dal Vaticano, 25 gennaio 2010

Reverendissima Madre Abbadessa,

Ho ricevuto la Sua pregiata Lettera del 18 gennaio c.a., con la quale Ella mi ha dato viva testimonianza dello spirito di ringraziamento e di lode a Dio, che anima Lei e le Sue Sorelle Clarisse, per la prossima e tanto desiderata canonizzazione della Beata Camilla Battista da Varano, di cui sono stato Ponente nella Congregazione delle Cause dei Santi non solo per la dimostrazione dell'eroicità delle sue virtù, ma anche per la presentazione del miracolo, ottenuto da Dio per intercessione della Beata.

Ho letto e studiato con grande ammirazione e con notevole interesse la figura "di questa grande donna del XV° secolo", come Lei Rev.ma Madre l'ha giustamente definita, per il periodo storico in cui visse, drammatico e penosissimo per la storia della Chiesa Cattolica e del Papato, che in quegli anni raggiunse con i Borgia tale punto di efferatezza e di degrado, da essere come il preludio di quello che sarebbe stato il dramma più grave della Chiesa di Cristo Signore: la Riforma protestante.

Camilla Battista da Varano in quei difficili e tragici frangenti, che coinvolsero la sua famiglia e lei stessa, risplende come giglio di innocenza, di penitenza e di pazienza, strettamente unita a Gesù Crocifisso, di cui condivise i dolori interiori e le sofferenze fisiche provate dal Divino Redentore nella sua passione. Ella ci ha lasciato nelle sue opere una profonda dottrina ed esperienza di alta spiritualità e di vita mistica che ancor oggi, dopo cinquecento anni di distanza, può essere di ispirazione e di stimolo per la nostra vita di credenti e di consacrati a Dio sacerdoti, religiosi, religiose e laici, tutti chiamati alla santità.

Mi auguro che, soprattutto con la vostra fattiva partecipazione ai carismi della Beata Camilla Battista da Varano, la sua canonizzazione possa essere vissuta come un momento di grazia e di rinnovata meditazione sulla vita religiosa e di impulso per anime generose a rispondere alla chiamata del Signore a seguirlo con la donazione totale di se stessi.

In preparazione del grande evento della canonizzazione, che avverrà a Roma ad opera del Santo Padre, Ella mi ha invitato a far parte del Comitato d'Onore che a tale scopo sarà costituito. Mi sento particolarmente lusingato per tale gesto e ben volentieri Le comunico la mia adesione, che spero sia motivo non solo per incontrarLa nel giorno della cerimonia a San Pietro insieme all'Ecc.mo Arcivescovo, ma anche di venire a Camerino per venerare la Santa e per conoscere il Monastero in cui ella visse.

Nel dirLe la mia gratitudine per la Sua attenzione, profitto dell'occasione per inviare a Lei e alla Sua Comunità auguri di ogni bene nel Signore, unitamente ai più rispettosi saluti, mentre in unione di preghiera mi confermo,

der. un
+ Franco Croci